

Islam vs omosessualità

Gran parte degli studiosi del pensiero islamico ritiene che vi sia un nesso diretto fra l'omosessualità e il suo netto rifiuto da parte della religione di riferimento, divieto assoluto rintracciabile e in qualche misura sancito proprio nel Testo Sacro, il Corano.

Preliminarmente va tenuto in considerazione che gran parte delle regole coraniche ispirano di fatto ogni aspetto della vita quotidiana dei credenti, per esempio dai rapporti intra-familiari a quelli sociali più in generale, così come dalla disponibilità e uso dei beni pubblici a quelli privati. Regole che per la loro origine divina sono percepite come perentorie e dunque assolutamente inderogabili.

Anche per questo motivo è ragionevole affermare che il sistema giuridico musulmano presenta caratteristiche assai diverse rispetto al diritto sviluppatosi nel mondo occidentale, tanto è vero che la sua specificità sta proprio in un ordine giuridico, politico e sociale che coincide con la via indicata da Dio e che per tale motivo i credenti sono in qualche misura obbligati a seguire.

In sintesi, il Corano non è solo un testo di legge, ma è il Libro da cui i musulmani traggono i principi e i relativi comportamenti per tutto ciò che concerne la loro stessa esistenza. Ne deriva dunque che l'Islam non è unicamente una religione, ma è anche diritto e morale.

Il Corano è diviso in 114 Sure (Capitoli), distinti con numeri romani, ognuno dei quali è composto di un numero variabile di Ayat (Versetti) contrassegnati con numeri arabi. Il Testo non è organizzato in modo cronologico, bensì in ordine decrescente in base alla lunghezza dei singoli capitoli, fatta eccezione per la prima (breve) Sura chiamata Al-Fàtiha (L'Aprente).

Ebbene, tornando all'oggetto di questo contributo, ho cercato qui di seguito, senza presunzione di esaustività, di tracciarne alcuni passaggi emblematici tratti proprio da una edizione del Testo Sacro: Il Corano, cura e traduzione H.R. Piccardo (2010). Pur essendo la traduzione di questo volume riconosciuta valida poiché realizzata sotto l'egida UCOII (Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia), va comunque tenuto conto delle reticenze del mondo islamico nel riconoscere la bontà, cioè la «validità religiosa» (come scrive Piccardo) della traduzione del Testo in altre lingue rispetto a quella originale araba.

«E quando Lot [1] disse al suo popolo: Vorreste commettere un'infamità che mai nessuna creatura ha mai commesso?» «E in tutta risposta il suo popolo disse: Cacciateli della vostra città! Sono persone che vogliono esser pure!» (cfr. Il Corano, Sura VII, Versetto 80 e 82, p. 147).

«Tra tutte le creature bramerete i maschi» «lasciando da parte le spose che il vostro Signore ha creato per voi? Ma voi siete un popolo di trasgressori!» [...] «Disse: Io aborrisco il vostro comportamento» «Signore, preserva me e la mia famiglia dalle loro azioni» (cfr. Il Corano, Sura XXVI, Versetto 165, 166, 168, 169, p. 325).

«Vi accosterete agli uomini piuttosto che alle femmine, per placare il vostro desiderio? Siete davvero un popolo ignorante» «Facemmo scendere su di loro una pioggia, una pioggia orribile su coloro che erano stati [invano] avvertiti» (cfr. Il Corano, Sura XXVII, Versetto 55, 58, p. 332).

«E quando Lot disse al suo popolo: Davvero commettete una turpitudine che mai nessuno al mondo ha commesso prima di voi» «Concupite i maschi [...] e permettete le azioni più nefande nelle vostre riunioni. La sola risposta del suo popolo fu: Attira su di noi il castigo di Allah, se sei uno che dice il vero!» «Disse: Mio Signore, dammi la vittoria su questo popolo di perversi!» (cfr. Il Corano, Sura XXIX, Versetto 28, 29, 30, p. 346).

Da questo breve excursus su un tema così sensibile, credo si possa cogliere come sia sbagliato trattare taluni argomenti in maniera approssimativa, cioè senza aver prima compreso, ad esempio, il perché e le origini di taluni pensieri, certamente (spesso) forti, ragionevolmente e auspicabilmente da rimodulare, ma pur sempre meritevoli di giusta attenzione e valutazione, tenuto proprio conto del contesto, dei modelli culturali e della storia che li ha generati.

[1] Si narra che Lot, nipote di Abramo, si stabilì nei pressi di Sodoma, i quali abitanti avevano raggiunto un tale livello di abiezione morale che Allah volle metterli alla prova e castigarli. Infatti, inviò due angeli che assunsero le sembianze di giovani di innegabile bellezza. Travolti dalla passione omosessuale, i sodomiti cercarono di insidiarli (cfr. Il Corano, 2010, p. 147).

Dott. Marco LILLI

Questo articolo è stato pubblicato in [Sociologia Contemporanea](#) e taggato come [12A15](#) il [23/07/2015](#)